

IL PASSO DELL'OCA
SPROFONDA ✈️

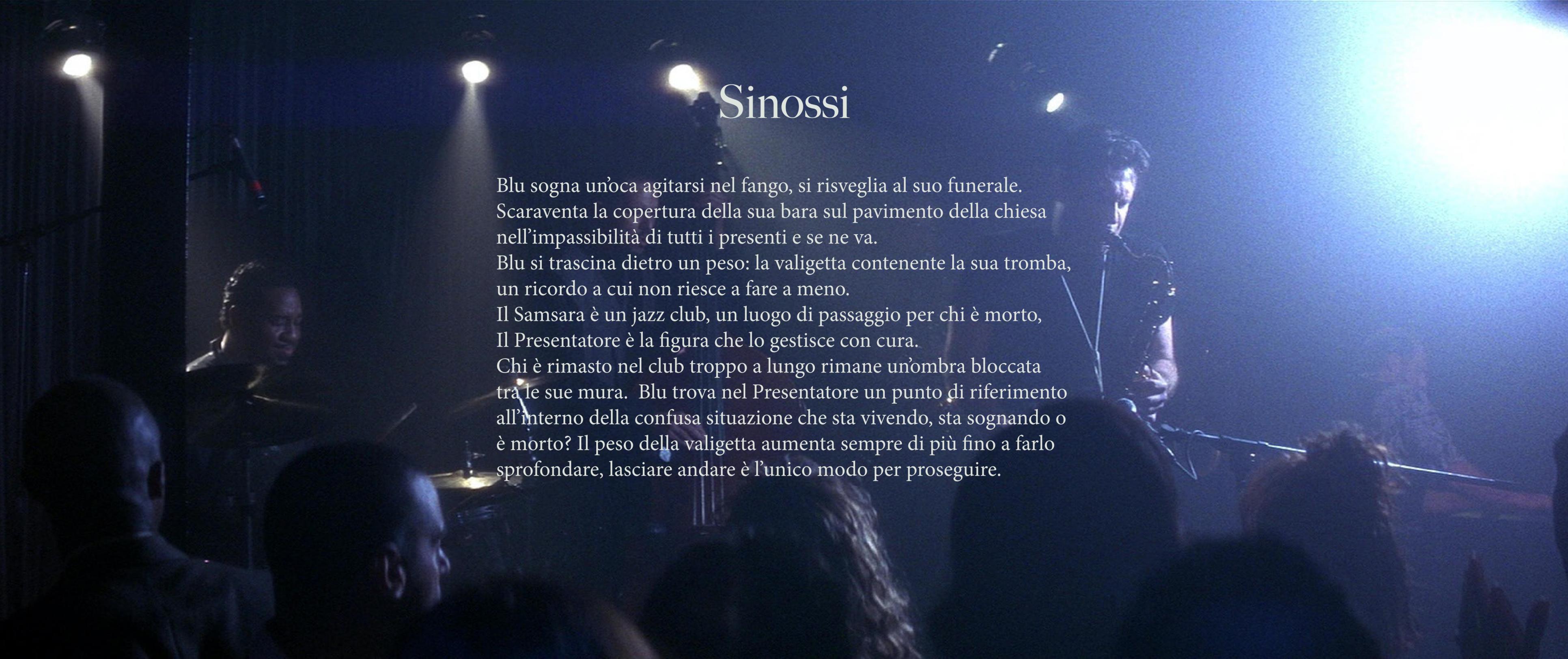
Durata: 15'
Drama
Ratio: 2.66:1



I morti sono persone,
una valigetta è molto pesante,
Bisogna lasciare andare.



Dopo la sua morte, un giovane trombettista fa un sogno e si risveglia al suo funerale. Lotta con il peso della propria valigetta mentre entra nel Samsara, un jazz club gestito da un carismatico e ambiguo presentatore.

The background image shows a jazz club scene. On the right, a musician is playing a saxophone on a stage, illuminated by a bright blue spotlight. In the foreground, the silhouettes of an audience are visible, looking towards the stage. The overall atmosphere is dark and moody, with blue and white lighting accents.

Sinossi

Blu sogna un'oca agitarsi nel fango, si risveglia al suo funerale.
Scaraventa la copertura della sua bara sul pavimento della chiesa
nell'impassibilità di tutti i presenti e se ne va.

Blu si trascina dietro un peso: la valigetta contenente la sua tromba,
un ricordo a cui non riesce a fare a meno.

Il Samsara è un jazz club, un luogo di passaggio per chi è morto,
Il Presentatore è la figura che lo gestisce con cura.

Chi è rimasto nel club troppo a lungo rimane un'ombra bloccata
tra le sue mura. Blu trova nel Presentatore un punto di riferimento
all'interno della confusa situazione che sta vivendo, sta sognando o
è morto? Il peso della valigetta aumenta sempre di più fino a farlo
sprofondare, lasciare andare è l'unico modo per proseguire.

Blu, un trombettista jazz di trent'anni, risale con fatica una ripida salita circondata da un bosco.

Stringe a sé una pesante valigetta di pelle nera che lo sbilancia nei movimenti.

Blu inciampa, la valigetta si apre e un' enorme quantità di piume d'oca si riversa in aria.

Blu entra in un fumoso jazz club dove i numerosi clienti stanno ascoltando il trio di musicisti suonare sul palco. Il ritmo è lento e trascinate.

Blu, confuso, prende posto al bancone del bar e viene servito dal barista che non riesce a guardare in volto.

Il Presentatore compare sul palco e inizia un discorso provocatorio rivolto al pubblico, i musicisti scompaiono nella penombra.

Blu e il Presentatore si incontrano, Blu manifesta la sua confusione e gli parla di un suo sogno nel quale ha visto un' oca. Il Presentatore gli confessa di aver fatto un sogno molto tempo prima che riguarda la storia di un serpente.

Blu vede il serpente avvolgere le spalle del presentatore.

In una chiesa inserita in piccolo borgo si celebra il funerale di Blu.

Blu è steso a mani giunte nella bara. Sogna un' oca bianca agitata che cammina sul fango e scuote le ali. Si sveglia e scaraventa la copertura della sua bara sul freddo pavimento della chiesa. Permane l' impassibilità totale del prete, che continua la sua predica e dei presenti, in silenzioso dolore.

Blu prende frettolosamente la valigetta contenente la sua tromba e dopo un' esitazione esce dalla chiesa. Attraversa la ripida salita ed entra nel locale.

Il Presentatore sta esponendo ai presenti un discorso sulla percezione del tempo, accompagnato dolcemente da pianoforte e batteria.

Blu, ascoltando il discorso, ha un' altra visione del suo sogno.

Mentre il Presentatore e Blu hanno una conversazione, Blu si accorge di aver perso la valigetta. La cerca affannosamente per tutto il locale mentre i musicisti accompagnano con i loro assoli la frenesia di Blu.

Gliela porge una ragazza che lo invita insistentemente a suonare, così come il resto del pubblico che lo chiude in un cerchio sempre più opprimente.

Blu, dopo un' esitazione, apre la valigetta.

Blu sta camminando in un bosco fitto, non ha con sé la valigetta. Avanza, si fa strada tra i rami, oltrepassa un fossato. È guidato da una calda nota di tromba, che risuona lontana e incostante. Blu si dirige verso il suono.

Blu cammina adagio tra le foglie, iniziano a vedersi delle piume sul suolo, sparse, aumentano sempre di più fino a formare un grande letto di piume. Al di sotto c'è il fango, i passi di Blu ci affondano, uno dopo l'altro.

Al centro di un' ampia area coperta interamente di piume, è in piedi un antico armadio ad un' anta, di legno scuro e con un grande specchio rettangolare.

Blu ci si avvicina, poi guarda il suo riflesso nello specchio.

Il timbro della nota di tromba emerge timidamente, aumenta di intensità e arriva a riempire tutto lo spazio intorno a Blu.

Blu apre l'anta dell'armadio, la nota si interrompe. All'interno del vecchio mobile è presente solo una tromba, Blu la prende in mano e chiude il mobile.

La osserva, la impugna con dolcezza. Blu è visibilmente emozionato, ora la stringe tra le braccia, inginocchiandosi sul letto di piume e fango chiude gli occhi. Resta chino in ginocchio con la testa bassa.

Silenzio.

La calda nota di tromba parte prima timida, poi aumenta di intensità.

La singola nota fa spazio al resto della melodia, un dolce solo di tromba risuona nel nero.

Il mondo

La morte è un sogno, e in quanto sogno è un luogo, un posto in cui le regole del mondo fisico non funzionano. Chi muore lo abita, e deve affrontarne il proprio limbo.

Samsara:

È un posto di passaggio, dove le anime si fermano per poi continuare il proprio viaggio, c'è chi passa, ma c'è chi resta e ci affonda. Il club è un luogo potenzialmente pericoloso, un vortice che trattiene come delle sabbie mobili chi è ancora troppo attaccato alla vita pur essendo morto, invece di proseguire il proprio viaggio. Il club è come un organismo che prende forma in rapporto a chi lo visita.

Personaggi

Blu

Blu è nato il 7/05/92. Ha vissuto un'infanzia piena dell'amore dei suoi genitori, ma oggi, all'età di trent'anni, non se la ricorda più. Ci sono dei momenti dove dei ricordi gli tornano alla mente, il tempo si ferma e Blu si blocca; rivive quei momenti come sogni lucidi ad occhi aperti.

Suo padre lo alza in braccio e lo guarda con i suoi occhi tristi e profondi, completamente tersi dell'amore per lui, accende il giradischi, sposta la puntina appena prima della metà del disco e come un orologio parte "Tenderly" di Chet Baker. Balla con lui un lento lentissimo con in sottofondo la musica che lo avrebbe segnato per il resto della sua vita. Il jazz, il blue jazz.

Il padre se n'è andato di casa quando Blu aveva sedici anni, occupato a riversare tutte le energie nelle sue dipendenze, energie che non sono mai bastate per sé stesso, decisamente non per la sua famiglia. Blu lo ha capito, ma ne ha sofferto tanto.

La tromba è stata un suo regalo, dopo averla quasi ignorata per molto tempo, tenendola rilegata in un vecchio armadio, la prende in mano verso i diciassette anni e non se ne separa più. La musica è un elemento che riesce a comprendere e si sente da lei compreso.

Blu è sempre stata una persona calma, un ascoltatore, un osservatore più rivolto all'interno che al mondo che lo circonda.

Questo lo ha portato ad essere visto come una persona assente, ma in realtà alterna fasi estremamente contemplative a momenti completamente ricettivi verso qualsiasi impulso esterno. Estremamente sensibile riesce a comprendere la natura di una persona in poco tempo. Blu è morto, non ha tempo, ne gli interessa di chiedersi come, ma galleggia attraverso mille domande che lo circondano, mentre intorno a lui il mondo è ancora più confuso di quanto non sia mai stato.

Resta aggrappato alla cosa, al suono che gli ha dato i momenti più felici della sua vita, ma questa ostinazione a non lasciare andare, lo fa sprofondare.

Presentatore

Gestire un jazz club in continuo mutamento, indirizzare chi è morto verso la sua strada, a iniziare il proprio viaggio, fare tutto questo da molto tempo, costantemente.

Questo è il compito del Presentatore, un uomo che all'apparenza dimostra cinquantacinque anni e che porta nel suo sguardo il peso di molte responsabilità.

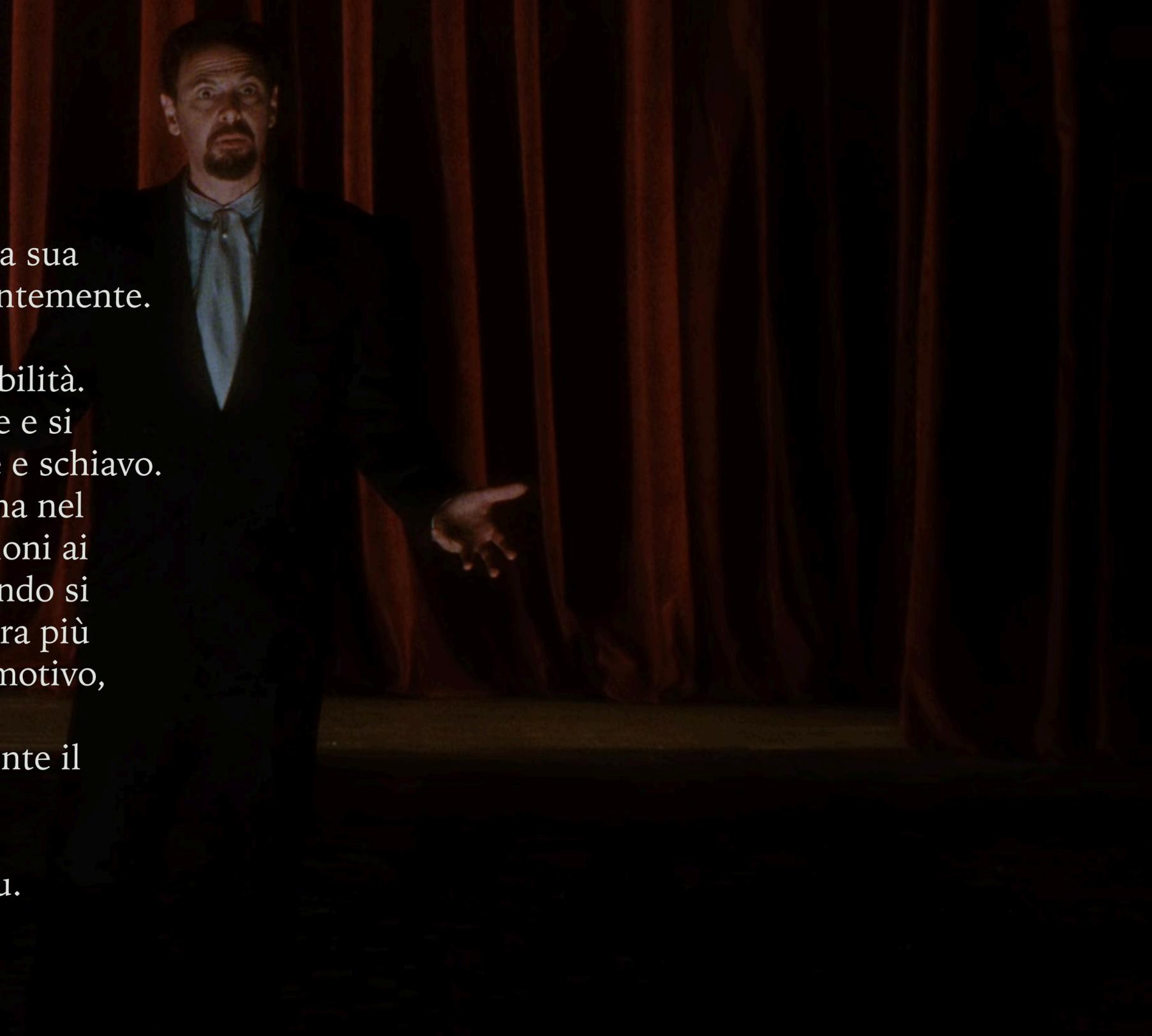
Il Presentatore è diventato un tutt'uno con il locale, come in simbiosi ci vive e si muove al suo interno, trasla nello spazio e nel tempo del club, ne è padrone e schiavo.

Il suo sogno profondo lo ha portato a comprendere che il suo viaggio termina nel Samsara, il palcoscenico è lo spazio dove può esprimersi e provocare riflessioni ai viaggiatori. Incuriosito dal caso di Blu, se ne interessa particolarmente, quando si rapporta con lui cambia radicalmente l'abito indossato sul palco e si dimostra più aperto, sempre ambigualmente rude mantenendo il suo calcolato distacco emotivo, ma lasciando trasparire degli atteggiamenti quasi affettuosi.

Il Samsara gli impone però dei limiti, non gli è permesso cambiare attivamente il corso degli eventi e le scelte delle persone, ma solo costruire dei binari.

Sta ai viaggiatori scegliere se seguirli.

Questo impone al Presentatore di non spingersi troppo oltre nell'aiutare Blu.



Barista

È una manifestazione del club stesso, un luogo organico che gode di vita propria. Non ha nessuna responsabilità su quello che accade ai clienti, lo decidono con le loro scelte, quello che fa è il suo lavoro, servire i clienti in maniera impeccabile.

Ragazza

È rimasta bloccata nel Samsara non riuscendo ad accettare la propria morte. È nella costante ricerca di una preda, da trattenere nel club e far diventare parte del pubblico di cui si è decisa responsabile e guida. Vede Blu come l'opportunità perfetta, un ragazzo fragile e confuso da colpire al momento giusto. Lo inviterà a suonare, ad aprire la valigetta ed esibirsi con la sua tromba per farlo sprofondare insieme a lei nel suo limbo.

Pubblico

Sono una massa di corpi eleganti che non viene mai vista in volto, sono avvolti dall'ombra e a loro volta avvolgono Blu quando quando sta per ricadere nel suo passato. Sono morti che sono rimasti a sprofondare nel Samsara invece di partire per il proprio viaggio.

Prete

Esegue la sua funzione, recita macchinamente un copione, come se davanti a lui non ci fossero persone sofferenti, ma un pubblico in ascolto.

A dark stage scene with a bright blue spotlight illuminating two people at a table. The scene is dimly lit, with the spotlight creating a strong contrast against the dark background. The people are seated at a table, and the overall atmosphere is dramatic and theatrical.

Dilatare il tempo e manipolare lo spazio.
Realtà e finzione viaggiano sullo stesso binario.
Fotografia teatrale, con cambi di luce radicali in scena.



Mulholland Drive - David Lynch, 2001



Stalker - Andrej Tarkovskij, 1972



Waking Life - Richard Linklater, 2001



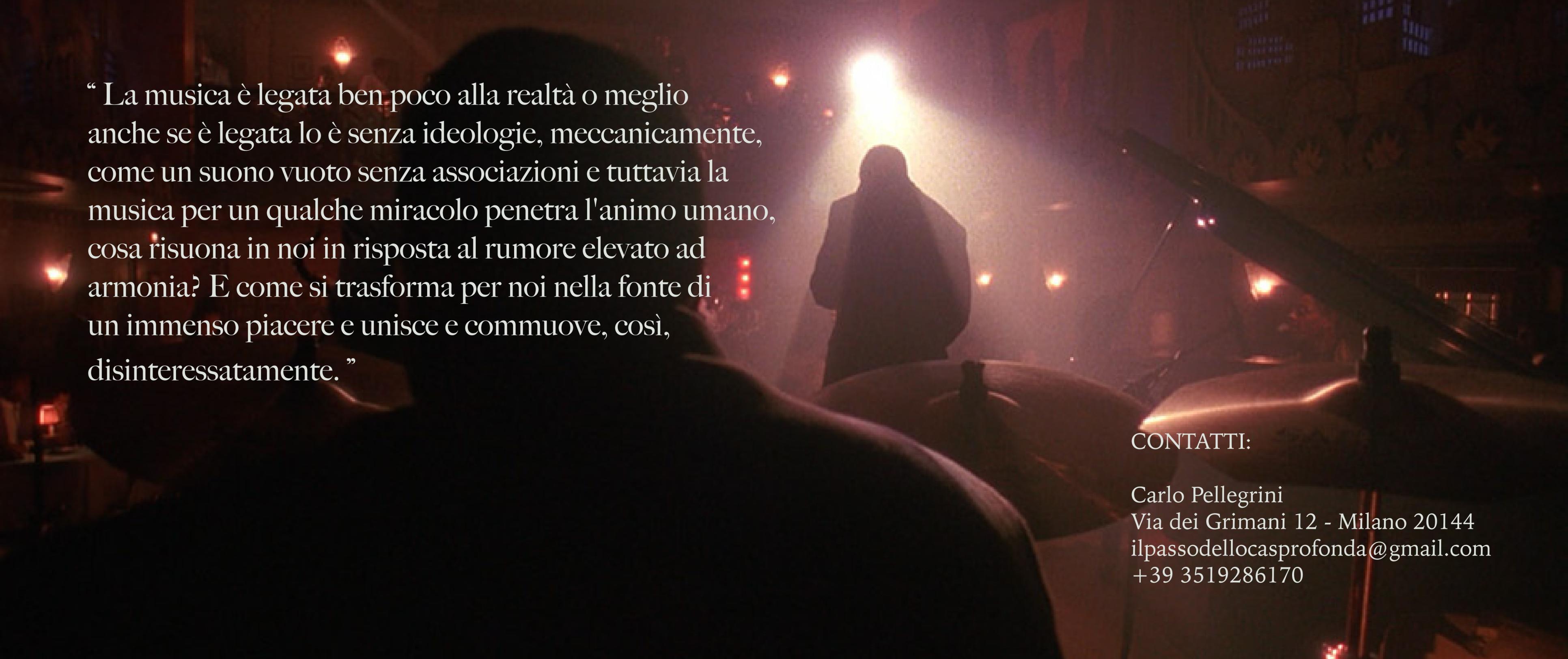
Ikiru - Akira Kurosawa, 1952



Sacrifice - Andrej Tarkovskij, 1986



Melancholia - Lars von Trier, 2011



“ La musica è legata ben poco alla realtà o meglio anche se è legata lo è senza ideologie, meccanicamente, come un suono vuoto senza associazioni e tuttavia la musica per un qualche miracolo penetra l'animo umano, cosa risuona in noi in risposta al rumore elevato ad armonia? E come si trasforma per noi nella fonte di un immenso piacere e unisce e commuove, così, disinteressatamente. ”

CONTATTI:

Carlo Pellegrini
Via dei Grimani 12 - Milano 20144
ilpassodellocasprofonda@gmail.com
+39 3519286170